

Introduzione

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il progetto nel quale si concretizza il complessivo processo educativo di ogni scuola e si mettono in evidenza scelte culturali, didattiche ed organizzative dell'Istituto in modo coerente e coeso.

Esso definisce ed illustra l'identità della scuola, in un'ottica pienamente integrata e finalizzata al successo formativo degli alunni.

L'Istituto Comprensivo "Via Prati" si è costituito nell'anno scolastico 2000/2001 con l'accorpamento delle Scuole Primarie "Via Prati" di Desio, "U. Tagliabue" di San Giorgio (frazione di Desio) e la Scuola Secondaria di primo Grado "G. Rodari" di Desio.

Dal 1998 fa parte dello stesso Istituto Comprensivo anche il Centro Territoriale permanente (C. T. P.), che ha sede e opera presso la scuola "G. Rodari".

Le scuole operano da anni sullo stesso territorio e sulla stessa utenza.

Attualmente il servizio scolastico dell'Istituto è così strutturato:

Scuola Primaria

La nostra scuola propone:

40 ore settimanali (30 ore settimanali di attività didattiche + 10 ore settimanali di tempo mensa).

Nell'organizzazione dell'orario settimanale si prevedono:

1 ora di L2 nelle classi prime;

2 ore di L2 nelle classi seconde;

3 ore di L2 nelle classi terze, quarte e quinte;

2 ore di informatica in tutte le classi.

Gli insegnanti di Religione cattolica, di Lingua Straniera e di Sostegno sono contitolari e corresponsabili dei processi di formazione, istruzione ed educazione degli alunni.

SCELTE PEDAGOGICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

L'Istituto Comprensivo "Via Prati" ritiene proprio compito fondamentale garantire agli studenti lo **sviluppo di tutte le potenzialità** e l'assimilazione delle abilità e delle conoscenze necessarie per orientarsi nella molteplicità e nella complessità dei messaggi che provengono dalla società attuale.

La scuola definisce le strutture culturali di base collocandole in una indispensabile dimensione storica.

L'istruzione non deve essere enciclopedica: si cercherà di promuovere l'abilità di **"imparare ad imparare"**, che dovrebbe costituire il maggior capitale dei ragazzi, quando i singoli apprendimenti e le singole nozioni saranno ormai dimenticati. Il futuro, infatti, dipende sempre più dalla capacità di tenersi aggiornati, di cambiare punto di vista e di rimuovere vecchi schemi.

La scuola si impegna a creare un ambiente idoneo all'apprendimento e a ricorrere a metodi di insegnamento capaci di **valorizzare non solo gli aspetti cognitivi, ma anche quelli sociali, affettivi e relazionali**, nella consapevolezza che l'aspetto prevalente di un apprendimento efficace risiede nel **coinvolgimento diretto di chi impara**.

Il nostro Istituto dà molta importanza all'**accoglienza** a scuola di ogni alunno. Per ridurre l'ansia provocata dal cambiamento, si programmano, incontri di **raccordo fra Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria e Primaria/Secondaria di 1° grado**, con visita alla scuola, utilizzo di laboratori, letture animate, drammatizzazioni, realizzazione di piccoli oggetti. Tutto ciò serve per far sentire gli alunni a proprio agio e per inserirsi in modo proficuo nel nuovo ordine di scuola.

Al principio dell'accoglienza sono improntati anche gli inserimenti di alunni stranieri, come ampiamente spiegato dal protocollo steso dalla Commissione Intercultura.

La didattica sarà impostata in modo da **valorizzare le diverse componenti della personalità umana e i diversi modi di apprendere**, riconoscendo pari dignità al segno di scrittura, all'immagine, al suono, al colore, all'animazione.

Gli strumenti educativi utilizzati in questo ambito saranno:

- testi di buona divulgazione, capaci di attrarre gli interessi degli allievi;
- attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino ai ragazzi a responsabilizzarsi, ad organizzare il pensiero e a preparare relazioni scritte;
- pratiche di gioco, volte a creare, tutte le volte che ciò sia possibile, contesti didattici in cui l'imparare risulti esperienza piacevole e gratificante;
- impiego di strumenti multimediali, che sono estremamente motivanti per i ragazzi, che permettono di valorizzare forme di intelligenza intuitiva, empirica ed immaginativa (assai diffuse tra i giovani).

Tali strumenti saranno finalizzati a promuovere una **partecipazione attiva** dei ragazzi per dare vita ad una comunità di insegnanti e studenti impegnati insieme nell'analisi e nell'approfondimento degli oggetti di studio e nella costruzione di saperi condivisi.

L'azione educativa, intesa come valorizzazione di tutto ciò che l'alunno ha in sé come qualità e risorse, è uno degli obiettivi fondamentali della nostra scuola.

Insieme allo studio, i mezzi che contribuiscono più efficacemente alla realizzazione di questo obiettivo sono:

- il dialogo;
- la ricerca;
- le esperienze sociali sulla base di valori democratici.

Affinché questi principi educativi ottengano piena realizzazione e siano rispettati da tutte le componenti scolastiche, l'Istituto ha adottato un regolamento di disciplina, nel quale sono descritti dettagliatamente i diritti e i doveri degli alunni e i comportamenti che favoriscono o impediscono la piena educazione.

Nei casi di mancato rispetto delle norme, la scuola agirà con richiami e con sanzioni che dovranno comunque sempre intendersi come momenti educativi e mai come azioni punitive. Le sanzioni saranno proporzionate all'infrazione commessa, ispirate al principio della riparazione del danno e terranno conto della situazione personale dello studente.

La nostra scuola fonda perciò la sua azione:

- sulla qualità delle relazioni tra le persone che vi operano;
- sul rispetto reciproco di tutte le persone;
- sul rispetto dell'organizzazione, dell'ambiente, delle norme di sicurezza;
- sulla cooperazione;
- sulla consapevolezza dei propri doveri;
- sull'orientamento.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, in particolare, la scelta, per un preadolescente, non implica soltanto il capire quale tipo di istituto frequentare dopo la Scuola Secondaria di 1° grado, ma si configura come un percorso che coinvolge tutti gli ambiti della sua vita e ha bisogno, quindi, di molto tempo per essere maturato e realizzato.

L'orientamento, perciò, così come inteso e portato avanti da questo istituto, è concepito soprattutto come processo educativo che conduce il soggetto, nell'intero arco della scuola dell'obbligo, ad autorientarsi, ovvero a diventare il protagonista delle proprie scelte, arrivando a sentirsi responsabile, attivo e progettuale.

Naturalmente le richieste da parte degli utenti sono differenti, a seconda delle esigenze espresse, e diversa, di conseguenza, la tipologia metodologica adottata dalla

scuola. Sono quattro le categorie di studenti in cui possono essere riconosciute specifiche domande:

- studenti della Scuola Secondaria di 1° grado senza nessuna problematica particolare;
- studenti con insuccesso scolastico o in difficoltà;
- studenti diversamente abili;
- studenti stranieri.

In tale processo la scuola si propone di accompagnare e sostenere l'alunno nel suo orientarsi, e ciò viene realizzato mediante tre canali:

- **formazione:** conoscenza di sé, dei propri limiti e potenzialità; sviluppo delle capacità decisionali e di risoluzione dei problemi; sviluppo delle abilità sociali e relazionali; consapevolezza dei propri bisogni e desideri (progetto di vita); atteggiamento positivo verso il futuro; realistica fiducia in sé; capacità di gestire la propria emotività
- **informazione:** conoscenza delle regole del funzionamento del mondo della formazione (schede informative, date degli open day degli istituti superiori, laboratori in alcuni istituti superiori, come l'ITIS di Desio, stages presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore); conoscenza del mondo del lavoro; conoscenza delle rete dei servizi presente sul territorio (Informagiovani, Servizio Minori Giovani);
- **collegamento con il mondo del lavoro** (Consorzio Desio Brianza, Progetto *Tobia-Scuola Bottega*).

Tutte le discipline non dovranno essere viste come compartimenti a sé stanti: si cercherà di dare agli alunni una chiara percezione di quanto sia essenziale, per la risoluzione dei problemi complessi dei nostri tempi, un approccio multidisciplinare.

L'importanza attribuita alla centralità dell'alunno e alla qualità della relazione educativa, come condizione imprescindibile per favorire il benessere fisico-psichico degli alunni, richiede agli insegnanti la condivisione di atteggiamenti comuni relativi ai seguenti obiettivi:

Creare un clima positivo all'interno della classe: disponibilità all'ascolto, all'accettazione, all'incoraggiamento; disponibilità a riflettere e a prendere coscienza delle proprie modalità di comunicazione/relazione.

Favorire l'autostima da parte dell'alunno: rispettare e valorizzare la diversità; trasmettere all'allievo fiducia nelle proprie capacità richiedendogli un impegno adeguato alle sue possibilità; gratificarlo di fronte ai compagni, evidenziando i risultati positivi; evitare, in caso di errore, situazioni umilianti all'interno della classe (l'eventuale richiamo non deve essere percepito dall'alunno come rifiuto da parte dell'insegnante o come svalutazione di sé nei confronti dei compagni), ma trattare l'"errore" come occasione di riflessione e di crescita per l'alunno.

Favorire l'identità personale: progettare specifici percorsi didattico/ educativi, affinché l'alunno impari a conoscersi e a conoscere l'altro, a relazionarsi correttamente, ad esprimere e controllare le proprie emozioni.

Favorire l'autonomia personale: stimolare l'alunno a fare da solo, a superare gradatamente la sua dipendenza dall'adulto, offrigli occasioni in cui possa sentirsi responsabilizzato.

Favorire l'interiorizzazione di regole relative alla convivenza: discutere con gli alunni le regole da assumere nella classe e nella scuola in alcuni momenti della giornata, renderle esplicite, farle rispettare, sollecitare la riflessione degli alunni sui problemi legati alla convivenza, e porsi come esempio significativo di coerenza, di responsabilità, di rispetto degli alunni e dei colleghi.

Favorire nell'alunno la capacità di riflettere sul proprio comportamento cognitivo e sulla valutazione del proprio prodotto: esplicitare all'alunno il percorso formativo, i criteri delle verifiche e delle sue valutazioni, corresponsabilizzandolo nel riconoscimento delle difficoltà, dei progressi, dell'impegno.

La valutazione degli alunni

Alla scuola compete la valutazione dell'apprendimento.

Queste valutazioni devono tenere conto dei progressi nell'apprendimento di tutti gli alunni. Infatti, la valutazione ha pieno senso se gli elementi informativi raccolti sono

utilizzati per apportare alle attività didattiche le modifiche necessarie a compensare le difficoltà incontrate da chi apprende, nel suo percorso. Essa assume rilevanza se persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione.

La valutazione deve anche tenere conto delle conoscenze e competenze degli studenti diversamente abili o svantaggiati.

Attualmente le valutazioni previste sono due per anno scolastico. Soltanto quella relativa al Primo Quadrimestre, però, può giovare alla riflessione sulle scelte educative e didattiche effettuate e sulle soluzioni che potrebbero essere adottate per affrontare meglio le situazioni problematiche individuate.

Le valutazioni riguardano:

- il livello di apprendimento raggiunto in un certo momento da ciascun alunno in una determinata area disciplinare;
- i progressi rispetto ai livelli di partenza;
- le attitudini che l'alunno evidenzia nella globalità del suo percorso scolastico.

I risultati delle valutazioni consentiranno ai docenti di impostare le eventuali e successive attività di recupero e di potenziamento individualizzate, opportunamente e specificatamente mirate.

Il tempo scolastico potrà così essere utilizzato in modo più flessibile per migliorare lo sviluppo dei percorsi formativi degli allievi.

Il processo di apprendimento sarà costantemente controllato, con frequenti verifiche orali, scritte e pratiche.

Ogni prova misurerà il percorso di ciascun alunno verso gli obiettivi prefissati e ne valuterà il raggiungimento.

**Documento discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del
08/10/2008**

La valutazione è un atto pedagogico fondamentale e il complesso processo di apprendimento/insegnamento non vi può in alcun modo prescindere. E' strumento - delicatissimo- di lavoro del docente e non fine in sé, in particolare quando si riferisce alla scuola di base (segmento a cui appartengono sia la primaria, sia la secondaria di I grado).

La valutazione (su cui veglia una disciplina specifica, la **docimologia**) si avvale di alcune distinzioni concettuali che per essere applicate esigono comportamenti precisi da parte dell'insegnante e degli alunni.

Distinguiamo in primo luogo **misurazione e valutazione**:

MISURAZIONE (o verifica): cerca di distinguere precisamente il *cosa* esaminare e il *come*, e tende all'esattezza delle rilevazioni, si avvale di prove oggettive come questionari a scelta multipla e simili. È una modalità *fredda*, che intenzionalmente esclude fattori diversi dalle specifiche conoscenze/competenze su quel determinato oggetto della rilevazione; in realtà una buona misurazione si limita semplicemente a separare un elemento (quello oggetto della prova) dagli altri che, pur non essendo svalutati, non sono considerati. I risultati della misurazione non sempre vengono successivamente mediati da una valutazione più *comprensiva* e complessiva. Come esempio di misurazione oggettiva possiamo considerare i test di selezione per l'ingresso a determinate facoltà universitarie, che costituiscono *cruda misurazione* e direttamente includono o escludono l'interessato dalla lista di chi può procedere o meno all'iscrizione, oppure (per fare un esempio che ci tocca più da vicino) i test OCSE/PISA e Invalsi.

VALUTAZIONE: la valutazione accoglie i risultati della misurazione, ma di regola li perfeziona, prendendo in considerazione diversi altri fattori (per es. tiene conto dell'analisi del contesto e delle inevitabili implicazioni emozionali del rapporto docente/discente). Quando è moderata con la dovuta saggezza e si regola sulla base di criteri condivisi (quantomeno all'interno dello stesso istituto) la valutazione integra opportunamente la freddezza della misurazione oggettiva con i risultati dell'osservazione informale ed empatica, che rappresentano una sorta di *valore pedagogico aggiunto*.

Riassumendo, potremmo dire che la misurazione ha una funzione *denotativa*, tanto quanto la valutazione ne ha una *connotativa*, decisamente più articolata e complessa. Naturalmente, nella scuola di base è quest'ultima **valutazione olistica** (che considera l'alunno come autentica, unica e irriducibile *persona*) che deve rappresentare l'unico riferimento eticamente e professionalmente valido del docente, sia della primaria sia della secondaria di I grado.

1.2. - Valutazione formativa e sommativa

Una valutazione è valida se raccoglie continue informazioni sia sul processo di apprendimento degli alunni (aspetto prettamente didattico), sia sull'efficacia dell'intervento educativo e conseguentemente sulla positività della relazione educativa che si è instaurata (clima relazionale).

La scuola dell'autonomia ha come *mission* fondativa quella di garantire ad ogni alunno il raggiungimento del **successo formativo** (cfr. l'art. 2 del DPR 275/99 : *L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati*

*ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di **garantire loro il successo formativo...***); in quest'ottica, uno strumento di lavoro adeguato ed equilibrato contempla sia la funzione **formativa** sia quella **sommativa** della valutazione:

VALUTAZIONE FORMATIVA: ha lo scopo di fornire una informazione continua e dettagliata circa il modo in cui i singoli allievi accedono ad una procedura di apprendimento e quindi procedono attraverso di essa. La disponibilità di tale informazione è indispensabile se si vogliono assumere decisioni didattiche tempestive, per corrispondere alle necessità di ciascun allievo differenziando le proposte didattico-educative e -se necessario- anche i percorsi (come prevede, per esempio, il Progetto TOBIA per la sec. di I grado, che si sta approntando con il CDB). La valutazione formativa (o in itinere, comprese anche quella iniziale e le intermedie) interviene *durante* i processi di apprendimento, ed ha lo scopo di accertare in modo analitico quali conoscenze/abilità ciascun allievo stia acquisendo, rispetto a quali incontri difficoltà: gli insegnanti possono quindi attivare tempestivamente quegli interventi compensativi che appaiono più opportuni.

VALUTAZIONE SOMMATIVA: è quella che interviene a conclusione di un determinato percorso didattico-educativo (in particolare, durante le *valutazioni periodiche e annuali*) ed ha il compito di offrire un bilancio consuntivo il più possibile articolato e integrato del lavoro scolastico; gli scopi che con essa si possono perseguire sono plurimi e tra i più importanti ne vanno segnalati almeno tre:

innanzi tutto l'espressione di un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo, che tenga conto non solo del *prodotto* ma anche del *processo di apprendimento*, nonché del contesto socio-familiare e culturale di riferimento (ai fini del presente documento questo è l'aspetto che più ci interessa). In un contesto di scuola di base, la valutazione sommativa prescinde ovviamente da qualsiasi tentazione decimalistica basata sulla media aritmetica dei risultati, come peraltro ribadito dalla normativa tuttora vigente (in particolare, cfr. **l'art. 9 della L. 517/77**, che parla di "**livello globale di maturazione**" anche per le medie);

l'analisi globale della qualità dell'istruzione attivata, quindi delle scelte didattico-educative compiute. Una funzione, perciò, di vero e proprio bilancio consuntivo del Piano dell'Offerta Formativa, da cui ricavare indicazioni fondate per modificarne e migliorarne l'assetto strutturale e organizzativo;

l'analisi della produttività qualitativa e quantitativa della scuola. In questo caso si può definire comparativa la funzione svolta dalla valutazione. Con essa infatti si possono individuare e soppesare le possibili cause che determinano le eventuali differenze del prodotto formativo tra classi o corsi equivalenti di una stessa scuola e tra scuole diverse, in una prospettiva di conoscenza reciproca e scambio delle cosiddette *buone pratiche*.

2 - Una *bussola pedagogica*: il significato della valutazione nella scuola di base

Alla luce di quanto esposto in premessa, risulta evidente che valutare l'alunno nella scuola di base significa fare in modo che un giudizio, sia positivo sia negativo, comunichi comunque l'appartenenza del minore ad un progetto educativo/formativo chiaro ed esplicitato, che egli possa riconoscere e fare proprio, identificandosi in esso. Potrà così comprendere che la valutazione dei docenti sul suo operato scolastico non è un modo per giudicarlo e farlo sentire adeguato o inadeguato, bensì una *bussola pedagogica*, uno strumento prezioso che possa aiutarlo ad orientarsi nel difficile cammino della crescita. La valutazione è strumento utile in una comunità educativa non solo se fornisce informazioni al docente, ma anche se consente all'alunno (ed alla famiglia) di comprenderne i criteri ispiratori e le modalità di attuazione, che devono essere semplici e trasparenti; solo così sarà possibile che l'alunno si *affidi* ai suoi insegnanti, rinforzando e potenziando la sua naturale disponibilità ad apprendere.

Riassumendo, la valutazione consiste in un controllo continuo e sistematico del processo globale di maturazione/apprendimento, considerato come una situazione aperta, in sviluppo, da osservare e leggere nella sua complessità. Permette di esercitare una riflessione da parte del docente (e dell'alunno) sulla qualità del lavoro svolto e sul percorso compiuto, raccogliendo utili informazioni in itinere che possano permettere -se necessario- di ritrarre il piano di lavoro. Il processo valutativo è teso a promuovere il successo formativo *di tutti e di ciascuno* e possiede una intrinseca funzione orientativa, nel senso che promuove capacità, motivazioni, attitudini e interessi utili alla realizzazione del proprio personalissimo progetto esistenziale, favorendo la conoscenza dei limiti e delle potenzialità di ognuno, affinché si possa giungere ad una progressiva autovalutazione, foriera di scelte di vita consapevoli e ponderate.

3 - Le fasi della valutazione

Nella pratica didattico-educativa la valutazione si articola in tre momenti:

INIZIALE: il CdC/team rileva la situazione di partenza di ciascun alunno per individuare il possesso dei prerequisiti cognitivi e affettivo-relazionali e dei bisogni, tenendo conto del contesto socio-familiare e culturale; le informazioni raccolte permetteranno di definire obiettivi, metodi, contenuti e interventi adeguati e relativi sia al gruppo-classe nel suo insieme, sia ai singoli alunni;

IN ITINERE: i docenti del CdC/team rilevano sistematicamente e con continuità il graduale cammino di ciascun alunno; non vengono evidenziate tanto le lacune e gli errori nel processo di apprendimento, quanto le mete raggiunte; vengono altresì

indicate modalità idonee per sviluppare nel migliore dei modi possibili le potenzialità dell'alunno, per aiutarlo a motivarsi ed a costruire un concetto positivo e reale di sé. I docenti esprimono una valutazione chiara (indicando ed illustrando al gruppo-classe, nonché alla famiglia, i criteri con cui la valutazione è stata condotta) e progressiva (per permettere all'alunno di prendere coscienza degli errori commessi e porvi rimedio; per questo gli insegnanti si impegnano a correggere e riconsegnare le verifiche entro pochi giorni).

AL TERMINE DEL PERCORSO (periodica e annuale): definisce i livelli di prestazione raggiunti, fornisce un riscontro agli obiettivi che costituiscono il traguardo da raggiungere, le conoscenze/competenze ottenute e relativi livelli di acquisizione. Gli elementi che il CdC/team deve prendere in considerazione in questa delicata fase sono molteplici:

Il **percorso cognitivo** che misura il livello di apprendimento (conoscenze e competenze) misurato attraverso verifiche orali, scritte e pratiche;

Il **percorso educativo/formativo**, valutato considerando: A) i progressi rispetto alla situazione di partenza; B) la motivazione/applicazione legata alla disponibilità al lavoro scolastico e alla regolarità con cui l'alunno segue il suo svolgersi; C) la partecipazione alla vita comunitaria, considerata nel rapporto con i pari e con i docenti, sia relativamente ad una relazione attiva e positiva, sia nel rispetto delle regole della civile convivenza.

4 - Criteri e strumenti della valutazione

Misurazione e valutazione si avvalgono di verifiche orali, scritte e pratiche, nonché dell'osservazione dell'alunno durante la quotidianità scolastica. Ribadiamo che **la valutazione ha valore formativo**, in quanto serve per monitorare costantemente il processo di apprendimento/insegnamento; essa infatti fornisce all'insegnante informazioni essenziali circa l'efficacia e la validità della propria azione didattica e all'alunno una utile mappatura circa il proprio posizionamento nel percorso didattico-educativo-formativo intrapreso.

Ai fini di perseguire l'obiettivo d'istituto di una preparazione che sia il più possibile omogenea, è necessario fare in modo che una parte delle verifiche oggettive siano comuni a tutte le classi parallele (almeno una al bimestre); questo permetterà di verificare la validità della progettazione comune nelle diverse aree disciplinari, per monitorare l'efficacia didattico-educativa del POF (intervenendo con tempestività con delle modifiche, ove se ne ravvisasse la necessità), nonché favorire la disseminazione delle buone pratiche tra i colleghi.

Al termine di ogni quadrimestre, ciascun docente esprime con un valore numerico la valutazione del percorso di apprendimento, secondo i criteri esposti nelle tabelle

allegate; in nessun caso i voti numerici dovranno essere la mera risultante di un'operazione meccanica basata sulla media aritmetica degli esiti didattici variamente conseguiti dagli alunni nel corso dell'anno scolastico.

Per la scuola primaria, il team elabora un giudizio globale quadrimestrale (comprensivo del comportamento e del livello di socializzazione) per ciascun alunno, che integra i voti; questi ultimi saranno utilizzati obbligatoriamente solo per la compilazione della scheda di valutazione, mentre per valutare la prassi didattica quotidiana (in particolare esercitazioni, verifiche scritte e orali) ogni insegnante è libero di utilizzare il codice comunicativo che ritiene più opportuno (che dovrà essere adeguatamente illustrato alle famiglie).

Per la scuola secondaria di I grado, il CdC, qualora lo ritenga opportuno, può in aggiunta ai voti numerici elaborare un giudizio globale e/o segnalare alla famiglia indicazioni utili tese al miglioramento dei risultati didattici dell'alunno; in particolare, in caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza, il CdC motiva alla famiglia, per iscritto e in modo articolato ed esaustivo, tale decisione.

GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE - SCUOLA PRIMARIA

VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZE e ABILITA'	COMPETENZE
5	Non sufficiente	Nessuna o scarse conoscenze degli argomenti. Commette frequenti errori nell'applicazione di quanto appreso. Oppure: si rifiuta di lavorare.	Non riesce ad applicare le sue conoscenze. Oppure: non comprende il compito che deve eseguire.
6	Sufficiente	Non del tutto complete, ma sufficientemente adeguate. Fatica ancora a cogliere i nessi logici.	Commette qualche errore applicando le conoscenze in compiti piuttosto semplici. Non è in grado di individuare autonomamente la soluzione di problemi complessi.

7	Discreto	Adeguate. Coglie globalmente i nessi logici. Comunica con sostanziale correttezza senza commettere errori gravi.	Applica le conoscenze acquisite nell'esecuzione di compiti semplici in modo sostanzialmente corretto. E' ancora incerto nella soluzione di problemi complessi.
8	Buono	Più che adeguate, con approfondimento di alcuni argomenti. Coglie i nessi logici. Comunica in modo adeguato ai vari contesti espressivi.	Applica le conoscenze in modo generalmente corretto. Si orienta abbastanza bene nella soluzione di problemi complessi. Comprende sostanzialmente tutti i livelli del testo
9	Distinto	Complete e coordinate tra loro. Coglie i nessi logici e fa collegamenti. Esprime valutazioni adeguatamente argomentate.	Applica le conoscenze in modo corretto. Si orienta nella soluzione di problemi complessi. Comprende autonomamente i livelli del testo
10	Ottimo	Complete, approfondite e coordinate tra loro. Coglie i nessi logici e fa collegamenti articolati. Esprime valutazioni personali e riesce adeguatamente a sostenerle in una discussione.	Applica le conoscenze in modo corretto e personale. Sa risolvere problemi complessi. Comprende tutti gli elementi costitutivi del testo.

Integrazione degli alunni in situazione di handicap o svantaggio

La scuola risponde ai bisogni di tutti gli alunni, rispettandone le individualità mediante percorsi appropriati alle singole esigenze; offre dunque una particolare attenzione agli alunni in situazione di handicap o svantaggio, ritenendo di fondamentale importanza:

il raggiungimento della piena integrazione scolastica;
l'acquisizione dell'autonomia personale e sociale;
la creazione di un percorso personalizzato che valorizzi, amplificando al massimo grado, le potenzialità dell'alunno.

Integrazione per gli alunni stranieri

La presenza degli alunni stranieri è divenuta, in questi ultimi anni, sempre più ampia all'interno dell'Istituto.

E' stata istituita, perciò, una "Commissione Intercultura", formata da docenti che operano in collaborazione con le altre scuole, con gli Enti Locali e con le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

L'obiettivo della Commissione è quello di individuare i bisogni più urgenti di questa utenza, unitamente alle strategie per l'accoglienza, l'informazione di base e l'inserimento.

Il comune di Desio ha messo a disposizione della scuola dei mediatori culturali, che hanno il compito di:

creare sinergie sul territorio;

procurare alla scuola nuove risorse in forma di progetti della Regione e dei volontari.

E' stato, inoltre, realizzato un protocollo d'accoglienza, che sarà revisionato di anno in anno, sulla base della presenza effettiva di figure professionali a disposizione dell'Istituto.

PROGETTI DI ISTITUTO

Durante gli anni della Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado viene delineata una progressione di obiettivi e di attività connesse che concorrono alla formazione complessiva della personalità di ciascun alunno. I ragazzi vengono sostenuti nel processo di interazione con i compagni e nell'acquisizione di abilità pratiche e di conoscenze teoriche.

La funzione fondamentale per raggiungere le competenze loro richieste alla fine del percorso scolastico è affidata al lavoro educativo/didattico degli insegnanti ,attraverso una scansione dei contenuti di studio adatta alle esigenze ed al livello di maturazione di ogni singolo alunno.Ciò crea le condizioni necessarie per permettere agli studenti di poter crescere e di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

Sono tuttavia indispensabili anche momenti di socializzazione e di esperienza espressiva,di gioco e di riflessione ,utili per instaurare un clima di solidarietà e di cooperazione.

SCUOLA PRIMARIA

Classi prime

Progetto di psicomotricità:

per far acquisire una maggiore consapevolezza del proprio corpo e delle sue possibilità di movimento, vengono proposte attività di gioco, danza, ascolto.

Progetto di promozione della lettura:

incontro con un autore di libri per ragazzi.

Progetto Arte, colore, suono sulla pittura di Kandiskj

Classi seconde

Progetto di psicomotricità:

per far acquisire una maggiore consapevolezza del proprio corpo e delle sue possibilità di movimento, vengono proposte attività di gioco, danza, ascolto

Progetto di promozione della lettura:

"Storie con la coda" per conoscere storie legate al mondo degli animali, grazie a letture animate di brani e ad una prima analisi delle illustrazioni di un testo.

Progetto di educazione motoria: "Il gioco a scuola".

Classi terze

Progetto di educazione musicale in collaborazione con la Scuola Civica di Musica.

Spettacolo di lettura animata in collaborazione con la Biblioteca di Desio.

Progetto di promozione della lettura: "Fiabe intrecciate", per conoscere fiabe antiche, moderne e di altri Paesi, riflettendo su elementi di somiglianza e di differenza e sull'importanza delle illustrazioni, per rompere alcuni stereotipi grafico pittorici.

Progetto di educazione motoria: "Il gioco a scuola".

Classi quarte

Progetto di educazione musicale in collaborazione con la Scuola Civica di Musica.

Progetto di promozione della lettura: "Letture sottobanco". Attraverso giochi, questionari, ascolto dell'incipit di alcuni brani e lettura di romanzi, i bambini verranno guidati alla conoscenza dei vari generi letterari e alla stesura di brevi recensioni.

Progetto di educazione motoria: "Il gioco a scuola".

Classi quinte

Progetto di educazione musicale in collaborazione con la Scuola Civica di Musica.

Progetto "Via vai": a cura dell'equipe scuola del Servizio minori, vuole essere stimolo, supporto e condivisione per l'analisi e l'intervento sulle problematiche della preadolescenza (cambiamento dell'ordine di scuola, affettività, ...). Ogni intervento è specificatamente pensato per la classe e viene portato avanti con giochi interattivi, laboratori ludico-espressivi e giochi di ruolo.

Progetto "Accoglienza": attraverso letture animate, drammatizzazioni e attività espressive, si accolgono i bambini delle future prime in visita alla scuola.

Progetto di educazione motoria: "Il gioco a scuola".

Corso di nuoto articolato in diversi livelli, mira ad insegnare o a migliorare la tecnica natatoria.

Nel corso dell'anno scolastico potranno essere attuati anche altri progetti, offerti dalla Provincia, dalla Regione, dal Comune o dalla Biblioteca Civica.. Tali interventi possono riguardare argomenti estremamente diversi, dal ciclismo ai colori naturali, dal bullismo alla prevenzione dell'uso di alcool e droghe.

Si precisa che alcune attività sono a costo zero e, poiché rientrano nell'ambito della flessibilità dei singoli docenti, vengono effettuate annualmente. Altre, invece, dipendono dalla disponibilità finanziaria della scuola e delle istituzioni locali. Altri ancora sono a carico dei genitori, come il progetto di avvio allo sport, ormai consolidato da tre anni.

Si cerca comunque di distribuire le risorse in modo da offrire pari opportunità a tutte le classi.

Regolamento della scuola

Gli alunni, durante tutti i momenti della vita scolastica, dovranno seguire le seguenti regole, utili per rendere piacevole e proficua la convivenza e per rendere possibile una crescita personale.

Per gli alunni

- Rispetto e fiducia nel rapporto con gli insegnanti e con il personale della scuola.
- Attenzione e disponibilità alla collaborazione con tutti i compagni.
- Impegno nello studio e attenzione in classe.
- Rispetto degli orari scolastici.
- Ogni alunno della scuola secondaria dovrà tenere in ordine il libretto scolastico fornito dalla scuola stessa che conterrà tutte le valutazioni.

- Ogni alunno della scuola primaria dovrà tenere particolarmente in ordine il diario, che deve contenere esclusivamente:
 - i compiti e le lezioni
 - circolari ed avvisi
 - comunicazioni scuola/famiglia
 - valutazioni.

- Durante le lezioni le bambine della scuola primaria devono indossare il grembiule bianco e i maschi il giubbino nero.

- Ogni alunno è ritenuto responsabile del proprio banco e della propria sedia, che devono essere sempre tenuti in ottimo stato, evitando di deturparli con scritte.

- Tutti gli alunni sono responsabili dell'ordine e della pulizia dell'aula e di ciò che vi è contenuto.

- Gli alunni devono sempre avere il materiale occorrente per lo svolgimento delle lezioni del giorno e devono aver eseguito i lavori assegnati a casa. Ogni dimenticanza verrà segnalata.

- Ogni alunno deve aver cura del proprio materiale scolastico e di quello altrui.

- Gli oggetti di cancelleria vanno limitati all'essenziale, secondo le indicazioni degli insegnanti, e non devono essere portate a scuola cose inutili.

- L'intervallo è il momento adatto per consumare la merenda e recarsi ai servizi. Durante le ore di lezione non si deve mangiare e le uscite devono essere limitate all'essenziale.

- Gli alunni non possono uscire dall'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante.

- Non è permesso chiedere per telefono il materiale dimenticato a casa.

- È bene che denaro e oggetti di valore non siano lasciati incustoditi.

- In occasione di festeggiamenti particolari è consentita la consumazione di prodotti offerti da un alunno o da un docente che riportino la data di scadenza del prodotto sulla confezione.

Servizio mensa e intervallo

- Terminate le lezioni antimeridiane, i docenti invitano gli alunni a riordinare il proprio corredo scolastico, ad utilizzare i servizi igienici, a lavarsi le mani e a disporsi ordinatamente in fila per raggiungere il locale mensa e consumare il pasto.
- Se un alunno dovesse tornare a casa, per motivi di salute o altro, per le 10.30, sarà possibile avvertire la mensa e restituire il buono pasto; dopo tale orario non sarà possibile recuperare il buono pasto.
- Per motivi di sicurezza e di igiene è necessario che i docenti in servizio in mensa siano inderogabilmente presenti all'inizio del turno per assumere la vigilanza del gruppo classe.
- Gli alunni, in mensa, muniti di vassoio e di tutto l'occorrente per consumare il pasto, prenderanno i piatti col cibo distribuito dal personale preposto; i docenti vigileranno sul corretto uso degli alimenti e delle stoviglie.
- Le attività post mensa, anche quando lasciate alla libera iniziativa degli alunni, vanno attentamente vigilate.
- È vietato l'uso di palloni di cuoio e l'utilizzo di altri palloni pesanti.
- Per la fruizione degli spazi esterni e degli spazi interni, ogni plesso regolamenterà all'inizio dell'anno scolastico le modalità e i tempi.

Per genitori ed alunni

- Gli alunni che giungono in ritardo devono essere accompagnati all'interno da un genitore: i ritardi devono essere giustificati e presentati all'insegnante.
- Le assenze devono essere segnalate dai genitori tramite il diario.
- I genitori hanno il dovere di firmare tempestivamente le comunicazioni e di controllare giornalmente il diario per seguire il lavoro scolastico. Sono inoltre tenuti a prendere visione e a controfirmare settimanalmente i quaderni e i risultati delle verifiche e delle interrogazioni per essere aggiornati sul percorso scolastico dei loro figli.
- Le uscite prima della fine delle lezioni devono essere richieste per iscritto dal genitore sul diario e presentate all'insegnante.

□ Gli alunni sono tenuti a frequentare la scuola per l'intero orario programmato, pertanto saranno autorizzate solo le uscite occasionali ed eccezionali, formulate per iscritto dai genitori con esplicita assunzione di responsabilità.

□ L'alunno che esce anticipatamente da scuola è affidato esclusivamente ai genitori o a persona adulta da essi delegata per iscritto, mai comunque ad un minorenni.

□ Non è possibile concedere agli alunni l'uscita anticipata da scuola per frequentare sistematicamente attività extra-scolastiche. Sono ammesse deroghe per la frequenza di terapie mediche e/o riabilitative.

□ Oltre alle lezioni, anche altre proposte quali visite e viaggi, rappresentazioni teatrali, seminari, conferenze e progetti decisi dal Consiglio di classe fanno parte dell'attività scolastica. Pertanto in caso di non partecipazione motivata anticipatamente, l'alunno sarà presente a scuola e seguirà le lezioni in un'altra classe.

□ In caso di infortuni, agli alunni verranno prestate le cure di primo soccorso. Gli insegnanti redigeranno una breve e circostanziata relazione dell'accaduto; la scuola provvederà ad avvisare la famiglia e, in casi più gravi, si chiederà l'intervento del 118. Tutti gli alunni sono coperti da una polizza assicurativa a carico della famiglia.

Le condizioni ambientali della scuola

□ Il Dirigente Scolastico e il Direttore Amministrativo garantiranno condizioni di igiene e di sicurezza dei locali tali da consentire una confortevole permanenza per gli alunni e per tutto il personale.

□ I collaboratori si adopereranno per mantenere l'ordine e la pulizia degli spazi.

□ Il Dirigente scolastico e il Consiglio d'Istituto si impegnano a sollecitare gli Enti Locali preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture scolastiche.

Gli Organi Collegiali

- Fanno parte degli Organi Collegiali
 - le assemblee di classe;

- i consigli di interclasse formati dai docenti e dai rappresentanti dei genitori eletti in ogni classe;
- il Consiglio d'Istituto;
- il Collegio dei Docenti;
- il Comitato dei genitori dell'Istituto.

□ Il Comitato dei genitori nasce dalla necessità di far partecipare i genitori alla vita della scuola in modo più attivo e concreto. Scopo del Comitato è quello di raccogliere proposte ed iniziative espresse dai genitori, in collaborazione con le insegnanti, e agire in tal senso. La partecipazione è libera ed è indirizzata a tutti coloro che abbiano uno o più figli iscritti alla scuola.

Servizi al pubblico

- **SERVIZIO MENSA**

La scuola offre il servizio mensa gestito dal Comune di Desio.

- **SERVIZIO DI PRE-SCUOLA E POST-SCUOLA**

Nelle due scuole primarie di Via Prati e di S. Giorgio è possibile usufruire del servizio di pre-scuola dalle ore 7.30 alle 8.25 e post-scuola dalle ore 16.30 alle ore 18.00. Tali servizi verranno attuati in presenza di almeno 15 iscritti.

- **TRASPORTO**

Sul territorio è presente un servizio di trasporto pubblico che collega la frazione «S. Giorgio» alla scuola secondaria di 1° grado «Rodari».

Tutti questi servizi sono gestiti dal Comune di Desio e sono a disposizione delle famiglie che ne fanno richiesta.

- **ORARI DELLA SEGRETERIA**

Il Dirigente Scolastico riceve previo appuntamento.

Apertura uffici di segreteria:

dal lunedì al venerdì, ore 11.00 - 13.00

Si ricorda che il rilascio di certificati avverrà entro tre giorni lavorativi dalla richiesta.

NUMERI UTILI

Scuola Primaria «U. Tagliabue» 0362-621418

Frazione S. Giorgio

Scuola Primaria «Prati» 0362-627292

Scuola Secondaria di 1° grado 0362-392316

«G. Rodari»

Fax Segreteria 0362-303076